

SERRAMENTI

DESIGN e COMPONENTI

[Home](#) [News](#) Procedura d'infrazione UE sulle "Case Green": la posizione di **ANFIT**

Associazione

Procedura d'infrazione UE sulle "Case Green": la posizione di **ANFIT**

«La domanda che molti operatori del settore si pongono - ha sottolineato Marco Rossi presidente di **ANFIT** - è se sia davvero sostenibile che l'Italia rischi sanzioni europee anziché definire un percorso strutturato per sostenere le imprese»

[Redazione](#)

13 Marzo 2026



La notizia dell'[apertura di una procedura d'infrazione](#) da parte della Commissione europea nei confronti dell'Italia per il mancato invio del Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici previsto dalla direttiva europea EPBD IV sulle cosiddette "Case Green" ha riacceso il dibattito sul futuro della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio.

Come abbiamo riportato stando a quanto comunicato dalla Commissione UE, l'Italia Paese – insieme ad altri 18 Stati membri – non ha presentato entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2025 il documento programmatico richiesto dalla direttiva sulla prestazione energetica degli edifici, primo passaggio fondamentale per pianificare gli interventi di efficientamento e decarbonizzazione del patrimonio immobiliare europeo.

Gli Stati coinvolti avranno ora due mesi di tempo per rispondere alla lettera di costituzione in mora, primo step della procedura di infrazione.

Su questo tema è subito intervenuta **ANFIT** – Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy – che rappresenta imprese e operatori del comparto dei serramenti e della riqualificazione energetica dell'involucro edilizio.



«Apprendiamo con stupore la notizia dell'avvio della procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia – ha dichiarato **Marco Rossi**, presidente di **ANFIT** e titolare di Risposta Serramenti Srl -. La transizione energetica del patrimonio edilizio è una sfida complessa ma inevitabile, che coinvolge direttamente migliaia di imprese italiane impegnate nella riqualificazione degli edifici. Per questo motivo è fondamentale che il Paese si doti di una strategia chiara e condivisa».

Secondo **ANFIT**, il Piano nazionale rappresenta uno strumento essenziale non solo per rispettare gli impegni europei, ma anche per fornire indirizzi certi a imprese, progettisti e cittadini che operano nel campo dell'efficienza energetica e della sostituzione dei serramenti.

«La domanda che molti operatori del settore si pongono – ha sottolineato Rossi – è se sia davvero sostenibile che l'Italia rischi sanzioni europee anziché definire un percorso strutturato per sostenere le imprese che lavorano ogni giorno per migliorare l'efficienza energetica degli edifici. Il settore della riqualificazione rappresenta una leva fondamentale per l'economia, l'occupazione e la riduzione dei consumi energetici».

ANFIT sottolinea inoltre come il comparto dei serramenti e dell'involucro edilizio rappresenti uno degli ambiti più immediati ed efficaci per ridurre le dispersioni energetiche degli edifici esistenti. In questo contesto, l'associazione continua a promuovere strumenti di qualità e trasparenza come il Marchio Quality **ANFIT**® e i sistemi di tracciabilità del prodotto, a tutela del Made in Italy e dei consumatori.

«Ci auguriamo – ha concluso Rossi – che questa vicenda possa diventare l'occasione per avviare finalmente un confronto concreto tra istituzioni, filiera industriale e mondo della progettazione, con l'obiettivo di definire politiche stabili e credibili per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio italiano».